Anno V. - N. 1671 — Trieste, Venerdì 6 Agosto 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1671

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, e 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible]trali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti soldi 20 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Per richiamare l' attenzione! COSTANTINOPOLI 5. L'individuo che ha attentato alla vita del granvisir, si chiama Hafis Mehemet. Arrestato, egli dichiarò di aver perduto ogni suo avere in seguito al processo intentatogli ingiustamente, e tirando così, avere egli voluto richiamare l'attenzione del sultano sul pessimo sistema amministrativo ora vigente. Disse di avere la moglie moribonda e di essere ridotto alla mendicità con i suoi 66 anni; non avere perciò nulla da perdere. Non aveva intenzione di uccidere, aver sparato in aria perciò. Il sultano lo fece condurre al palazzo imperiale e nascosto dietro una cortina, volle ascoltarne lo interrogatorio.

Naufragio d'un yacht. LONDRA 4. Una brigata di undici persone d'ambo i sessi e della migliore società intraprese lo scorso venerdì una gita da Filadelfia a Nuova York. Verso il tramonto, quando appunto la brigata aveva finito di fare onore al pranzo, alcune gocce di pioggia obligarono le signore a ritirarsi nelle cabine. Il capitano, accortosi del sopraggiungere d'un temporale, fece tosto ammainare le vele mentre i signori della compagnia, noncuranti, passeggiavano sopra coperta. Repentinamente si scatenò un uragano che investì il yacht con tale violenza da capovolgerlo. — Quanto di mobile c' era sopra coperta venne asportato dalle onde, mentre restava ostruita l'entrata alle signore. Gli uomini, lanciati anch'essi nelle onde, riescirono, con immani sforzi, ad afferrare la carcassa e udirono allora le grida d'aiuto delle rinchiuse, echeggianti lugubri e disperate dall'interno del yacht, mentre ogni aiuto riesciva impossibile. Alcuni velieri, accortisi del yacht naufragato, accorsero in aiuto prendendo a bordo i salvati, per quanto questi si rifiutassero di lasciare il yacht. Si tentò quindi di forare il fianco del bastimento e da quell'apertura trarre le donne a salvamento, ma invano. Un'ora dopo un silenzio di morte regnava nelle cabine. I rinchiusi avevan cessato di soffrire. Un palombaro trasse dall' aqua 7 cadaveri. Tra essi si contano due signore, quattro ragazze ed un uomo attempato. Parecchie delle signorine erano fidanzate a giovani della comitiva.

Mercato internazionale di grani. VIENNA 5. Il quattordicesimo mercato internazionale di grani e sementi avrà luogo li 30 e 31 corrente agosto alla Rotonda nel Prater.

Re in viaggio. TORINO 4. Il re di Grecia è partito nel pomeriggio alla volta di Parigi.

Furto postale. FREIWALDAU 5. La diligenza venne quest'oggi svaligiata durante la corsa fra Wurbenthal e Zuckmantel. Vennero asportate tre borse contenenti spedizioni in danaro e valori. Il furto venne perpetrato probabilmente da uno dei viaggiatori.

Un asilo per fanciulli. VENEZIA 4. La regina lascia la nostra città oggi nel pomeriggio. Essa ebbe una lunga conferenza col nostro prefetto e lo pregò di mettersi d'accordo con la Congregazione di carità per l'istituzione di un asilo che possa raccogliere nei mesi più rigidi del futuro inverno 250 fanciulli, e fra essi specialmente quelli delle famiglie dei colpiti dal colera. Questo asilo verrebbe costruito a spese della regina, che mise a disposizione del prefetto lire dodicimila.

L' esposizione artistica del 1887. VENEZIA 4. La regina accettò il patrocinio dell' Esposizione artistica che si deve tenere a Venezia nel 1887. Questo patrocinio le fu offerto ieri dalla presidenza del Comitato per quella Esposizione.

Cadavere mutilato. PARIGI 5. Nel Quartier Montrouge furono trovate in diversi punti le membra sparse di un cadavere di donna mutilato. Il capo mancava. L'assassinata sembra sia stata persona benestante.

Processo. FREIBERG 4. Nel processo contro i socialisti per partecipazione a società segrete, Bebel, Auer, Vollmar, Viereck, Frohme ed Ullrich furono condannati a nove mesi; Müller, Keinzel e Diez a sei mesi d'arresto e al pagamento delle spese processuali.

Incendi. LEOPOLI 4. Nella città di Zotkiew furono distrutte dal fuoco 12, e nella borgata di Ulanow circa 200 case. Non s'ebbero a deplorare vittime umane.

— PARIGI 4. Un terribile incendio è scoppiato a Courpière, presso Thiers. Due persone sono perite. Altro terribile incendio distrusse una casa a Nantes. Una donna gettò un fanciullo dalla finestra ed è morto.

Insetto omicida. ROMA 4. Ieri vennero celebrate le esequie di un ufficiale morto vittima d'un insetto, in poche ore, d'una morte orribile. L'insetto mordendolo al labro inferiore gli inoculò il *pus* venefico di qualche carogna morta, o di qualche cavallo affetto da carbonchio. Forse un tafano una mosca, una zanzara... In poche ore il veleno, infiltrandosi nel sangue, raggiunse rapidamente il cervello.

Notizie marittime. SINGAPORE 4. Arrivò qui oggi il piroscafo inglese *Durley*, da Trieste diretto per Hong-kong.

IL COLERA.

A S. Giuseppe.

Nelle ultime 24 ore vi furono due nuovi casi, uno dei quali con esito letale. A tutto ieri si ebbero 29 casi con 13 morti, 7 guariti, 10 in cura.

Nel Friuli.

Scrivono da Udine, 3 agosto:

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi, complessivamente nella Provincia 22 casi ed otto morti. Altri tre nuovi comuni appariscono infetti: Pavia d'Udine (distante dalla città circa otto chilometri) Cordenons e Valvasone. Stasera partono per ispezionare i luoghi infetti i membri del Comitato sanitario provinciale, dottori cav. Chiap e cav. Celotti.

Si narra che alla stazione marittima di Grado sia avvenuto un caso di colera in persona d'una giovine ivi recatasi dalla nostra provincia; tutti i bagnanti fuggirono più che di fretta, prima ancora che la giovine morisse! Montavano fin su carri trascinati da lenti buoi, pur di lasciare quella terra contaminata dal microbo !...

Dei ventidue casi odierni, sei ne avvennero a Latisana con due morti; 4 nella frazione di Gradisca di Sedegliano con due morti.

Il caso di Pavia di Udine fu un caso fulminante; vittima, una giovane diciassettenne, che morì in meno di 3 ore.

Padova.

Casi 6, in provincia si 39.

Treviso.

Casi 2, in provincia casi 122, dei quali 20 a Castelfranco, morti 39.

Vicenza.

Casi 3. morti 2; in provincia casi 135, di cui 12 ad Arzignano, 18 a Grancona, e 14 a Sossano.

Venezia.

Casi nuovi 4, morti 4, in provincia casi 32, morti 14.

Bologna.

Casi 11, morti 4

Ferrara.

Casi 19, morti 14; dei casi, 4 a Comacchio, 5 a Copparo, 2 a Massafisca glia, 5 a Lagosanto.

Ravenna.

Casi 5, dei quali 3 in città.

Verona.

Lunedì casi 8. Ieri, fino al tocco, nessun caso in città, ove dal principio del morbo, 16 maggio, a tutto il mezzo giorno di ieri, furono denunciati casi 80, morti 57, guariti 11. In provincia, dal primo al 2, casi 83, di cui 9 ad Arcole.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 4.54, tram. ore 7.16. — *Oggi:* Trasfig. del Signore. — *Domani:* S. Gaetano da Thiene. - Termometro C. ore 7 a. 14.4, ore 2 pom. 15.2. — Altezza barometrica 756.8.

Il colera a Trieste. La temperatura continua a mantenersi fredda in un modo che, considerata la stagione in cui siamo, è affatto innaturale.

Questo stato atmosferico anormale sino ad ora fortunatamente non ha esercitato un influsso maligno sulle condizioni sanitarie. Alla nostra cittadinanza è da raccomandarsi tuttavia caldamente di tener conto di queste stravaganze del tempo per vieppiù abbondare in precauzioni e riguardi.

Il bollettino registra 3 casi nuovi, uno, quello del Linda, è stato da noi già registrato ieri. — Nelle decorse 24 ore guarirono 1, morirono: degli insinuati 2, dei precedenti 5.

Dallo scoppio del morbo abbiamo, su 146 casi, 29 guariti, 92 morti, 25 rimasti in cura.

Ecco i dettagli sui casi d'ieri:

— Ieri mattina, il figlio di Rosa Battigelli, d'anni 37, abitante al N. 3 di via S. Sergio, annunziava che sua madre era stata colpita dal morbo. La commissione trovò l' inferma in istato gravissimo. Il male era già inoltrato che non si era chiamato nessun medico. La colpita fu trasportata all' ospedale dei colerosi. Una donna che la assisteva passò alla casa di ricovero di via Manzoni.

— Pierina Naccheri, d'anni 31, abitante in via Punta del Forno N. 1 era essa pure aggravatissima quando si risolvette a chiamare il medico. Rimase al proprio domicilio.

***

Nei casi di questi ultimi giorni, la mortalità è maggiore. Ecco i decessi di ieri:

— Luigia Colledani, abitante in via Amalia N. 410, è morta iermattina alle 4; otto ore dopo insinuato il caso.

— Giovanni Perinich. marittimo, di anni 54, abitante in via Punta del Forno N. 3, è morto pure verso le 4; sei ore dopo insinuato.

— Caterina Horitch, d'anni 48, abitante in via Rossetti N. 482, è spirata alle 5 pom.

— Ortensia Hullovatz, d' anni 4½, abitante in via S. Cilino N. 415, che ebbe già una sorella morta per colera, è spirata iermattina all'ospedale.

— Giuseppe Furlani, d'anni 66, facchino, abitante in via Pozzo bianco N. 2, è morto pure all'ospedale nel pomeriggio di ieri.

— Giacomo Linda, d' anni 23, abitante in via Torretta N. 2, colpito nelle prime ore di iermattina e giunto all'ospedale moribondo, è morto nel pomeriggio di ieri.

— La Battigelli di cui parlasi più sopra, è morta all'ospedale un'ora dopo che vi era entrata.

Viene constatato che in tre quarti dei casi, coloro che chiamano il medico ai primi sintomi sospetti guariscono; muoiono invece coloro che non ci badano e per stupido pregiudizio vogliono curarsi da sè; in questi casi la famiglia aspetta di chiamare il medico quando vedono il malato agli estremi e allora anche la scienza si trova impotente a far nulla.

Chi assalito da sintomi sospetti non ricorre subito all'aiuto del medico, commette un tentato suicidio. Noi non ci stancheremo mai dal raccomandare al popolo di non badare alle vuote ciarle di certe donnicciuole, ma di fare il proprio dovere. Ed il proprio dovere è quello di far venire un medico al letto dei malati. Chi trascura ciò, commette un delitto previsto dal Codice penale e che va punito col carcere da 6 mesi a un anno. Si è veduto ripetutamente che per trascurare le misure di precauzione, intere famiglie sono soggiaciute al morbo.

Contumacie. D'ordine dell' i. r. Ministero del commercio, impartito con dispaccio telegrafico, l'i. r. Governo marittimo decreta:

La riserva di osservazione di cinque giorni, a cui in base alla Circolare governativa 2 luglio andavano soggette le provenienze da Trieste nei porti del Litorale dalmato, viene da oggi in poi aumentata a giorni sette.

Le provenienze dai porti dell'Istria e del Goriziano verranno colla decorrenza da oggi assoggettate nei porti della Dalmazia alla riserva di osservazione di giorni sette.

La disinfezione degli effetti d' uso delle persone, degli spazi abitati dei bastimenti, dei cessi di bordo e della sentina verrà praticata coi mezzi e nei modi prescritti per le provenienze di colera.

Le presenti disposizioni saranno applicabili soltanto ai bastimenti, che abbiano avuto una traversata incolume ed approdino in circostanze normali, mentre in caso diverso sarà da invocarsi in via telegrafica la deliberazione del Governo marittimo.

Per gli uomini d' affari. La Deputazione di Borsa avverte esserle pervenute da parte competente delle importanti indicazioni circa debite cautele che conviene usare nelle stipulazioni commerciali e marittime nel Sangiacato di Prevesa.

— Da parte competente le pervennero poi sul conto di due ditte di Malta, delle interessanti informazioni, ostensibili all'ufficio di Borsa.

— Nell'istesso ufficio trovasi ostensibile una comunicazione ministeriale concernente delle prescrizioni da osservarsi nella corrispondenza con gli ii. rr. uffici consolari, nonchè altre norme da seguirsi per ottenere informazioni sul credito di ditte commerciali residenti all'estero.

Il Lloyd e i suoi marini. A Costantinopoli si ha, a giusto titolo, un' eccellente opinione della marina lloydiana, tanto in riguardo all'amministrazione, quanto - e specialmente - per il valore e la disciplina degli equipaggi, l'energia e l'intelligenza dei capitani. Un importante giornale di quella metropoli, il *Phare du Bosphore*, nel suo numero del 29 p. p. luglio, publicava un lungo articolo sul corpo navale del Lloyd, nel quale si prendevano in disamina le grandi qualità ed i piccoli difetti di questa istituzione, che noi triestini, considerandola come nostra, riguardiamo con orgoglio. Da quel lungo articolo stralciamo il brano più interessante.

Nel 1879 l' *Espero*, comandato dal capitano Colombo, partito per Smirne-Alessandria con molte famiglie dell'alta società di Pera, imbarcava ai Dardanelli 300 passeggieri di coperta destinati agli scali della Siria.

Qualche ora dopo la partenza da Smirne, facendosi minaccioso il tempo, si permise ai passeggieri di coperta di rifugiarsi nelle stive, le quali, in questo battello, comunicavano col locale ove si depositano i bagagli dei passeggieri.

La *sacra fame dell'oro* che in tutti i tempi spinse fortemente gli uomini a bramare gli averi altrui, fece nascere nei passeggieri ricoverati la tentazione alla quale non seppero resistere, di procacciarsi gratis qualche oggetto di valore, liberandolo dalle serrature, rispettando però gli effetti di vestiario, di cui il volume avrebbe potuto esporli a dei sospetti sulla loro perfetta onorabilità.

Ma malauguratamente per quei signori, il giorno susseguente, appunto al levar del sole, una distinta dama, nervosa senza dubio, e colta dal capriccio di voler mutare toelette, chiese una delle sue valigie, che il magazziniere di bordo s'affrettò di andar a cercare.

Ma invece della valigia, impazientemente attesa, si vide il magazziniere uscire dalla stiva e rosso di collera salire sul ponte dove trovavasi il capitano. A questi egli comunicò che sceso nel magazzino dei bagagli egli vi era disteso il bell'abitino nuovo che

I diamanti del condannato [34]

Fra i tanti meriti della signora Presty, c'era quello, bisogna esser giusti, di sapere, in qualsiasi dolorosa circostanza, prender subito una risoluzione.

Prima che Linley aprisse la porta per andarsene si sentì richiamare.

— Sono dolente di avervi a incomodare di nuovo - disse la signora Presty - ma io non ho bisogno di una notte di riposo per pensare a ciò. La mia posizione è troppo netta perchè io perda tempo a pensarci. Quando un uomo dimentica così completamente i riguardi dovuti al sesso debole da arrivare al punto di minacciare una donna, alla donna non resta che piegare il capo. Sapete che avevo fissato di parlare con mia figlia domattina. Cedo alla forza brutale, signore. Siete sodisfatto?

— Sodisfattissimo - rispose Linley - e se ne andò dalla stanza.

Sua suocera lo seguì con lo sguardo, sorridendo con disprezzo e manifestando la sua opinione in un modo abbastanza poco parlamentare.

— Bell'asino!

Non erano che due parole; pure sembravano racchiudere un senso nascosto, un senso che solleticava piacevolmente l'amor proprio della signora Presty.

XII.

Due persone dormono male.

Mentre Kitty aspettava che Sydney venisse in camera sua per darle la buona notte, com'era solita, vide con gran meraviglia comparire la donna che veniva dal corridoio in punta di piedi con un involtino di carta in mano.

— Zitto! zitto! - disse la signora Presty accennando la porta di comunicazione con la camera della signora Linley. Questo è il regalo pel tuo giorno di nascita: bada bene di non guardarlo fino a domattina quando ti sveglierai - lo cacciò sotto il capezzale, e invece di dar la buona notte prese una seggiola e si mise a sedere.

— Posso far vedere il mio regalo domattina quando vado in camera della mamma?

Il regalo involtato in quel foglio non era altro che un libro di figure da sei soldi. La nonna di Kitty disapprovava molto lo sprecare danaro per i regali ai bimbi nel loro giorno di nascita. — Sicuro che glielo puoi far vedere; e tienlo di conto, sai? - rispose con gravità la signora Presty. — Ma dimmi una cosa, carina, non avresti piacere di vedere anche tutti gli altri regali domattina per tempo?

La signora Presty irritata ancora dall'abboccamento avuto col genero aveva le sue buone ragioni per insinuare una idea simile nella mente della bambina. Lo scopo principale di quella signora era di far sorgere quanti più ostacoli poteva per impedire un colloquio tra marito e moglie la mattina presto. Se i doni che di solito venivano presentati dopo il pranzo della piccina, fossero stati offerti invece dopo la colazione, il dialogo intimo tra il signore e la signora Linley poteva paralizzare l'autorità di Linley, facendo sorgere il primo sospetto geloso nell'animo della moglie.

La innocente bambina divenne complice lì della nonna. — Chiederò alla mamma di farmi vedere i regali all'ora di colazione - disse.

— E la mamma sempre buona dirà di sì - ribattè la signora Presty. - Faremo colazione di buon'ora, gioia mia. Buona notte.

La istitutrice venne in camera di Kitty molto più tardi del consueto, tanto che la bimba era mezzo addormentata. — Credevo che vi foste scordata di me - disse piagnucolando e sporgendo le sue braccia grassotte.

Sydney si sentiva scoppiare il cuore all'idea della separazione che doveva aver luogo il giorno dopo, e l'angoscia le strappò queste parole:

— Vorrei davvero dimenticarti - rispose non curandosi di far palese la sua disperazione.

La bimba era troppo insonnolita per comprendere bene.

— Che dite? - le chiese. Sydney l'alzò pian piano sul letto e la coprì di baci.

Gli occhi sonnacchiosi di Kitty si spalancarono per la sorpresa.

— Come avete le mani fredde! - le disse - e quanti baci mi date! Scommettiamo una cosa? Siete venuta a dirmi addio o a darmi la buona notte?

Sydney la rimise a giacere sui guanciali, le dette un ultimo bacio e corse fuori di camera.

Nel corridoio udì la voce di Linley che veniva dal piano di sotto. Egli domandava ad uno dei servitori se miss Besterfield era in casa o in giardino. Il suo primo istinto fu quello di affacciarsi e rispondere da sè; ma subito il ricordo della signora Linley ne la trattenne, e rientrò in camera sua.

I regali ch'essa aveva ricevuti dacchè era arrivata a Monte Morven erano tutti cavati fuori affinchè potessero esser visti da chiunque entrasse in camera dopo la sua partenza. Sul canapè vi era disteso il bell'abitino nuovo che aveva portato quella sera di società; gli altri piccoli oggetti stavano schierati accanto a quello. Sotto il braccialetto posato sul piedestallo di una statua lì vicina era un pezzettino di carta su cui ella aveva scritto poche parole di pentimento e di addio.... indirizzate alla signora Linley. Sulla toelette, tra' pettini e le spazzole, tre ritratti in fotografia. Sydney si mise a sedere e guardò prima quelli della signora Linley e di Kitty.

Aveva essa il diritto di portare con sè quelle care faccie?

Esitava: le lagrime le cadevano sulle fotografie. „Ora sono tutte sciupate" pensò la giovanetta „non sono più buone per nessuno." Si arrestò quindi e a un tratto afferrò la terza ed ultima fotografia... quella di Erberto Linley.

Era forse una profanazione ora il solo guardare quel ritratto? Non le passò nemmeno pel capo di lasciare la fotografia andandosene. Il suo cuore era combattuto da due idee dolorose: quella di conservare il ricordo dopo aver lasciato Linley per sempre, e quella di doverlo distruggere.

(*Continua*).

potè constatare che le serrature di tutti i bauli e delle valigie erano state sforzate, per cui egli dovette conchiudere che tutti gli oggetti di valore ivi contenuti fossero passati nelle tasche dei passeggeri ricoverati sotto coperta.

Il caso era tanto più grave, inquantochè sarebbe stato una cosa assurda arrestarsi neppur per un momento alla idea chimerica di riavere con la persuasione gli oggetti spariti e per conseguenza si sarebbe dovuto impiegare la forza e senza perdita di tempo, attesochè i furfanti, dubitando di essere scoperti, in seguito alla scomparsa del magazziniere, avrebbero resistito energicamente, ed in meno di dieci minuti potevano essere sulla coperta, e allora come tener in freno quella gente coi soli trenta uomini dell'equipaggio?

— Presto all'armi, ragazzi miei, grida il capitano Colombo: cento e cinquanta saranno soltanto quelli saliti dalla stiva: ricacciamoli nei magazzini, e poi ci consulteremo sul modo di costringerli alla restituzione degli oggetti.

In un lampo tutto l'equipaggio é in armi: si precipita sui miserabili e li costringe a colpi di baionetta a rientrare nei magazzini in men che si dica; — due tubi a getto d'acqua bollente posti all'imboccatura delle stive, ebbero il potere di far stare il resto della banda nel timor di Dio e del prossimo.

Cinque minuti più tardi essi sono costretti a risalire a venti alla volta, perquisiti attentamente, a mano a mano che escono, si giunge a ricuperare gli oggetti involati.

Quello che v' ha di più singolare in questo avvenimento si é che i passeggeri di prima classe ebbero contezza del fatto appena quando la quiete fu ripristinata: la cameriera frattanto aveva ricevuto l'istruzione di tener a bada con dolci parole la dama presa dall' intempestivo capriccio, il quale diede origine alla scoperta dei furti e per conseguenza messo, senza il minimo sospetto, per un momento in pericolo la sicurezza di tutti del naviglio.

Treno in ritardo. Il treno misto che, secondo l'orario, arriva alla locale stazione ferroviaria alle 6½ ant., ieri vi è giunto alle 8 1¼, vale a dire con un ritardo di quasi due ore. Causa di tale ritardo vuolsi sia stata la rottura dell'asse d'un vagone del treno merci, il quale, dovendo perciò fermarsi, sbarrò la via al treno misto.

Un becchino che taglia teste e gambe a Capodistria. Iersera abbiamo ricevuto da Capodistria la lettera seguente.

Quantunque debitamente firmata da persona da noi conosciuta, la publichiamo con qualche riserva, mentre ci affrettiamo ad assumere ulteriori informazioni in proposito.

Ecco quanto ci si scrive:

„Si tratta che martedì fu condotto in prigione un becchino il quale, comperato da buone mance, dissotterrava dei cadaveri di nottetempo e prima che l'opera di putrefazione si avanzasse, tagliava le gambe o la testa od altra parte del corpo e clandestinamente portava questi pezzi a quelle famiglie che ne dimostravano desiderio, allo scopo di averli presenti nei momenti che piangevano la morte dei loro cari (!)

„Le autorità, fatte le prime assunzioni ed eseguito delle perquisizioni nella famiglia del signor V..... sarto, trovarono una gamba di un suo bambino morto di recente e ancora non del tutto putrefatta, emanante nauseantissimo odore. In casa di un macellaio poi trovarono un teschio anche di bambino.

„Ieri seguirono delle altre perquisizioni in risultanza degli esami del becchino arrestato."

Viaggio di piacere della Società della Stampa. Annunziano da Roma:

Il direttore della Società di navigazione a vapore „La Veloce" ha messo a disposizione della Società della Stampa il piroscafo „Nordamerica" per un viaggio di piacere da Genova a Barcellona. La partenza della Società, composta del presidente, R. Bonghi, e di 40 membri della stampa, seguirà il dì 20 corr. Da Barcellona i viaggiatori si recheranno con treno speciale a Madrid, donde ritorneranno in Italia per ferrovia toccando Marsiglia e Nizza. Il direttore dell'*Indipendente* di Trieste è stato pure invitato.

Professore all' Accademia. Il ministro pel culto ed istruzione ha nominato il professore dell'i. r. ginnasio dello Stato in Trento, Emanuele de Job, a professore di fisica e matematica presso l'i. r. Accademia di commercio e nautica in Trieste.

Due ragazzi in mare. Come caddero non si sa, e il fatto anzi non parrebbe tanto naturale ove si consideri che il più grande dei due é un ragazzo di 15 anni. Ma è certo proprio che caddero tutti e due nel pomeriggio di ieri, mentre giocavano lungo la riva del Sale. Probabilmente ci avrà anche influito il vento, il quale soffiava ieri con inopportuna gagliardia.

Il pescatore Antonio Grassi veduti i due ragazzi: Ernesto Vidali, d'anni 8 e Vincenzo Possener, d'anni 15, accorse in loro aiuto e senza grande fatica riuscì a trarli a salvamento.

A porte chiuse. Luciano Gante, magazziniere e riscuotitore ai telefoni denunciò al Tribunale provinciale il compare suo Alessandro Bianchi, barbiere, d'anni 52, per offesa alla Maestà Sovrana; e ciò perchè il Bianchi - che é suo vicino - la sera del 5 Giugno u. s., mentre ei suonava con un organino, espresse delle parole men che rispettose per la persona del capo dello Stato. Tale accusa del Gante, che la Procura di stato fece sua, era altresì corroborata dalle testimonianze della moglie del Gante e del macchinista ai telefoni Eugenio Gollop.

Il dibattimento che si tenne ieri - a porte chiuse - era presieduto dal cons. Sciolis, giudici: Dallatorre, Werk e Mrach; P. M. Nadamlenzky. Difendeva il Bianchi l'avv. Dr. Gasser.

In esito alle risultanze del dibattimento, la Corte ritenne provata la colpabilità dell'accusato e lo condannò in via di straordinaria mitigazione a quattro mesi di carcere.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Uno scontrino di pegno non prezioso, rinvenuto in Piazza grande. — Un paio guanti, rinvenuti nel brumme N. 98. — Un sacchetto di carta contenente turraccioli, rinvenuto nei pressi del giardino publico dal signor Guido Miglioranzi, ed una chiave rinvenuta in Piazza Barriera.

Ladra a sedici anni. Durante i mesi di maggio e giugno di questo anno, Vincenza Such, di Antonio, una ragazza sedicenne, da Comen, trovavasi alle dipendenze di Orsola Millich, possidente, nel paese di Skanika.

In sulle prime servì con amore e con diligenza; poi, in breve volger di tempo, mutò registro e incominciò a farsi oziosa ed indolente.

Il 4 di giugno venne colta in flagrante delitto di furto, quando cioè stava per uscire di casa dopo aver rubate alla propria padrona e ad una parente di questa, che insieme ad essa abitava, parecchi effetti di vestiario del valore di sedici fiorini.

La padrona però, generosamente, non volle farle del male; si fece restituire gli effetti rubati e lasciò andare.

La Such si recò a Sdraussina, dove pernottò presso certe Benvenuta Desenta e Giuditta Manzu, le quali sono addette al setificio del luogo. Colà rimase alcun tempo, ma essendosi le due donne assentate nel giorno 16 dello stesso mese, la Vincenza ne approfittò per derubarle di parecchi oggetti d'ornamento, nonchè di biancheria e vestiario, il tutto per il valore complessivo di f. 32.57. Oltrecciò ella rubò una forbice di proprietà del setificio.

Denunciata all'autorità, la Such venne arrestata e si procedette in suo confronto.

Questa ragazza di sedici anni è già notissima nei registri del Tribunale. Così giovane può già *vantare* parecchie condanne per furto; ed oltre ai furti di cui è imputata, è colpevole anche della contravvenzione di vagabondaggio.

Comparsa ieri dinanzi ai giudici, la accusata confessò le sue colpe ampiamente; la Corte, quindi, la condannò a 5 mesi di carcere.

Ballata. Sono le due di notte. Il vento geme e sbuffa; e intanto fan baruffa due giovani cocchier.

La piazza Grande è vuota; niun passegger l'infiora; sol s'ode il „Va in malora!" dei giovani cocchier.

Gridano e dansi botte, intrepidi e gradassi; pur la ragion non lassi di tanto bastonar.

Le guardie alfin divisero Lorenzo da Vittore, e fino in via Tigore lesti li accompagnar.

Ammalato in istrada. Ieri verso le 4 pom. un pover uomo, il giornaliero Pietro Urban, d'anni 81, da Dignano, abitante al N. 26 di Crosada, fu trovato steso a terra, gravemente ammalato in via della Sanità.

Una guardia di p. s. si prese cura di lui; fatta venire una vettura ve lo collocò entro e lo accompagnò allo spedale.

Trattasi, pare, di un assalto di apoplessia.

Amor di madre. Orsola Zeglar, madre di quel Francesco Zeglar che nello scorso luglio veniva condannato dal Tribunale provinciale a due anni di carcere, per crimine di grave lesione corporale, ci scrive una lettera commovente, con la quale ci prega di publicare: che detto suo figlio, anteriormente all'ultimo fatto, non venne già condannato due volte, ma una soltanto, ad otto mesi; pena che terminò di scontare il 12 agosto 1885.

Tra schedista e cliente. Un sarto, che lavora al I piano della casa N. 31, in via S. Nicolò, acquistava nello scorso mese di giugno, dallo *schedista* Z., due quadri, che s'obligava di pagare in rate da 20 soldi al mese. Egli versò la prima rata; ma venuto il primo di luglio non pagò; lo stesso accadde il primo corrente.

Ieri il direttore del negozio Z., si recò all'indirizzo del sarto e fattolo chiamare in portone si diede a rimproverarlo per la sua mancanza agli oblighi assuntisi. Il sarto si scusava collo accampare la penuria di lavoro, causata dal colera; ma l'altro persisteva a rampognarlo acremente, quantunque il povero uomo dicesse che, se diffidava di lui, si portasse pur via i suoi quadri. A rincarar la dose sopraggiunse anche il riscuotitore dello Z., il quale si mise ad apostrofare il sarto con parole pungenti; per il che, questi, risentitosi rispose quello non essere il modo di trattare colla gente. Il riscuotitore allora diedegli uno spintone e stava per assestargli anche dei ceffoni, allorché si intromise il portinaio della casa ed obligò i due schedisti poco cortesi ad allontanarsi.

Il sarto é intenzionato di sporgere querela per offese contro i due agenti dello Z.

Conchiuso di desistenza. Nel 1881, Giacomo Rietti, da Trieste, in seguito a fallimento avvenuto a Verona, veniva da quell'autorità giudiziaria condannato in contumacie a 4 anni di carcere per titolo di truffa. Il Rietti, dopo essere andato nelle Indie, dove si trattenne parecchio tempo, nel dicembre 1885 ritornò in Austria ed arrivato a Trieste fu arrestato, su ricercatoria delle autorità italiane. In base al trattato del 1869, in luogo di estradarlo, le autorità di qui decisero di processarlo esse stesse, a mente del § 50 del C. pen. austriaco.

Domenica scorsa, 1° agosto, dopo 8 mesi di detenzione, il Rietti usciva di carcere, avendo la Procura di Stato desistito dall' accusa in suo confronto.

Ammalato. Ieri, ad un' ora di notte, una guardia di p. s. rinvenne disteso sul lastrico e privo di sensi, l'agente di commercio Adolfo Muth, d'anni 26, da Trieste. Era stato colpito repentinamente da serio malore, e lo si dovette trasportare all' ospedale.

Due ladri e una condanna. Quando il naviglio *S. Nicolò*, capitano Elia Pappadacchi, trovavasi ancorato nel porto di Pelaridi in Grecia, c'erano addetti al servizio dello stesso in qualità di marinai: Giacomo Forti, fu Luigi, da S. Vito di Visco; d'anni 19, e Matteo Busich, dalmata.

In un bel giorno di settembre i due marinai scomparvero portando seco tre talleri greci, una banconota pure greca, 112 *dracme* ed una pistola a due canne; più alcuni oggetti di vestiario; il tutto, di proprietà del capitano, rappresentava un valore di oltre 25 fiorini.

L'autorità, avuta denuncia di questo furto, riuscì il mese scorso ad arrestare il solo Forti; quanto all'altro, si rendeva latitante.

Fatti i relativi rilievi, il Forti fu accusato del crimine di furto e condotto al Tribunale.

L'accusato ammise di aver rubato solo i talleri e la pistola; quanto agli altri oggetti ne incolpava il Busich.

Di testimoni non ce n'erano. La Corte, in base alle stesse dichiarazioni dell'accusato, lo condannava a 2 mesi di carcere duro.

Corrispondenza aperta. Sig. *avventore del caffè Bergamin.* Le lettere devono essere firmate. — Sig. *A M.* Lo stesso per lei. Come vuole che ci fidiamo di due iniziali?

Minimae. Un carretto a mano, a due ruote fu rinvenuto la scorsa notte in via Petrarca da una guardia di p. s. — Il fabro Luigi M., da Trieste, di anni 20, venne arrestato nella trattoria „Alla Rotonda," perchè commetteva degli eccessi. — Per contravvenzione al decreto di sfratto andò in buiosa il facchino Giuseppe H., d'anni 28, da Capodistria; e per schiamazzi notturni il cameriere Lorenzo M., d'anni 58 e il macellaio Giuseppe V., d'anni 30, da Trieste.

Ogni giorno una. Si discorre di cecità guarite dopo lungo tempo di cure.

— Io - esclama Bartolomeo - ho avuto una zia ceca durante 77 anni.

— E dopo?

— Dopo... è morta.

TEATRI.

Arena triestina. (Villa Murat) Compagnia d'operette Scognamiglio (Ore 8). — „Le Campane di Corneville."

———

L'avvelenamento dell' on. Mancini. Il *Corriere del Mattino* di Napoli ha recato la seguente notizie, che fece il giro dei giornali:

„Ci giunge privatamente - anche i giornali hanno un servizio privato di polizia - una notizia che può fare impunemente il giro dei giornali. Essa riguarda un mancato avvelenamento in persona dell'on. Mancini, il quale, come si sa, attualmente dimora alla casina reale di Capodimonte. Ecco come, con molta probabilità, andarono le cose: L'ex-ministro degli esteri, sofferente di gotta, fece chiamare l'altro giorno un medico, il quale gli prescrisse due grammi di iodio, ma dimenticò di firmare la ricetta. Il domestico dell' on. Mancini, incaricato di spedire il farmaco, fece notare al suo padrone la mancanza di firma, ma il Mancini, non impressionandosi della circostanza, permise al domestico di apporre una sigla qualsiasi alla ricetta, e questa fu immediatamente spedita.

Quando l'illustre infermo bevve quel liquido, fu talmente disgustato, che non giunse a sorbirne che una piccola parte e mandò subito per un altro medico: fu così chiamato il prof. Giampietro. Questi constatò che l'iodio era stato molto mal indicato; disse che si trattava di un veleno e che al disgusto che esso aveva prodotto, l'on. Mancini doveva la sua salvezza. L'illustre uomo, impensieritosi del fatto, ne fece dar parte all'autorità, la quale indaga se si tratti o pur no di un mancato avvelenamento doloso o semplicemente colposo. Il Mancini era solo co' suoi domestici e aveva pochi giorni innanzi riscossa la somma di lire 35000 ch'egli aveva presso di sè.

Le quali circostanze incoraggerebbero a sospettare che non si tratti di un semplice sbaglio... ma qualunque affermazione sarebbe per ora avventata.

L'on. Mancini sta ora perfettamente bene, la sua egregia figliuola, la signora Flora è presso di lui e lo circonda delle sue cure affettuose. Non ci sarà persona che non si congratulerà vivamente con l'illustre uomo per lo scampato pericolo."

Telegrammi posteriori smentirono trattarsi di un tentato avvelenamento, ma soltanto di un accidente.

I pretesi morti di fame nel Labrador. Dai diversi dispacci ufficiali publicati dal *Times*, togliamo il seguente del governatore di Terranuova al segretario di Stato per le colonie, in data 30 luglio. Eccolo tradotto letteralmente: „Ragione di credere che la notizia di morti per fame nel Labrador è assolutamente senza fondamento."

Oh! allora?

Giornalista impiccato. Il direttore della *Kieler Zeitung*, Riccardo Prohl, che era stato arrestato sotto l'accusa di aver venduto dei piani di fortezze alle potenze straniere, venne ieri trovato impiccato nella propria cella.

Borsa del 5 Agosto (sera). Dopo Borsa Vienna era più debole su Berlino e notava 280.90 e 108.15. Berlino chiudè 454, Parigi fermo 82.55 e 99.55 e qui, prezzi nominali 99 a 99½. Vienna sera manca.

Listino. Napoleoni 9.98½ a 9.99½, Zecc. 5.88 a 5.90, Lire sterl. 12.54 a 12.56, Lire turche 11.30 a 11.32, Londra 126.— a 126.5/16, Francia 49.80 a 50.—, Italia 49.75 a 49.95, Banconote italiane 49.80 a 49.90, Banconote germaniche 61.80 a 61.90, Rendita austriaca in carta 85.70 a 85.85, detta ungherese in oro 4% 107.85 a 108.05, detta in carta 5% 95.05 a 95.20 Credit 280½ a 281½, Rendita italiana 99 a 99½.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

M. G. 1000. Favorisca passare al nostro ufficio dalle 2 alle 3 pom. *Amm. Piccolo.*

Ricercasi cassa forte Wertheim. Offerte sub. 200 al „Piccolo." (84)

Si ricerca un ragazzo per un negozio fiori. Indirizzo al „Piccolo." (96)

Ricercasi serraglio con intelaiatura di vetri, uso scrittoio, in buon stato. Offerte al „Piccolo" con prezzo. (32)

Ricercasi una tabella per insegna lunga circa 6 metri. Dirigere offerte con prezzo al „Piccolo" sub. T. T. T. (34)

Lavandaia capace, viene ricercata. Indirizzo all'ufficio del giornale „Piccolo." (110)

Due ragazzi ricevono vitto ed alloggio presso una buona famiglia. Indirizzo al „Piccolo." (81)

Da vendere gli utensili per uso d'osteria. Indirizzo al „Piccolo." (90)

Da vendere i mobili per una stanza da visita. Indirizzo al „Piccolo." (55)

Da vendere attrezzi di una macelleria. Indirizzo al „Piccolo." (73)

Da vendere un pianino, via Carintia 9, II p. (74)

Vendesi scrittoio con lastre, portiera per uso magazzino. Indirizzarsi al „Piccolo." (79)

Grandi Lampade a petrolio, nuovo sistema, uso tinello, d'appendere, si cedono a miti condizioni, a motivo di trasloco. Indirizzo al „Piccolo." (108)

Momaz. I o o o elargizione ringraziano. (104)

D'affittare un quartiere composto di 4 stanze, I piano, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo." (109)

D'affittare prontamente in via Molin piccolo N. 1, piano II, N. 3 stanze ben ammobiliate, due da letto e una da visita con ingresso libero. (53)

D'affittare una o due stanze ammobiliate in secondo piano. Indirizzarsi al „Piccolo." (112)

Bellissima camera-costo affittasi, via Nicolò 28, III. Dirigersi via Nicolò 8 IV. (113)

Affittasi via S.ta Catterina N. 2, I piano, due stanze libere, ammobiliate o no. (111)

Fu smarrito dalla via S. Marco, case operaie, fino alla via Giuliani un pezzo di tela, ricamato con l'iniziali B. C. Portandolo alla direzione del „Piccolo" verrà generosamente ricompensato. (107)

Carbone Koke 100 chilo franco a domicilio f. 2. — Deposito **A. Pagliaro**, via Forni N. 6.

Novità in Rate.

Nel grandioso Lavoratorio di Tappezziere, **Via Farneto N. 12, I p.** Assortimento stoffe da Mobili, Coltrinaggi jute d'ogni qualità. Si può avere anche in pagamenti rateali mensili a prezzi da non temere concorrenza.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio gratis.
The Singer Manufacturing & C.°
— CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la dozz.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1880)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società
f. 40,952,002 94.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L'AGENTE GENERALE 354
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in Via Nuova N. 11 p. I.

Sovvenzioni
di qualunque importo, sopra Carte di Stato, Biglietti di Lotterie, ecc. ecc.
ACCETTA
versamenti di danaro, interessi da convenirsi.
Giuseppe Zoldan
TRIESTE, Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni ed Amministrazione del giornale „La Verifica" dirimpetto al Palazzo Luogotenenziale.

Solidità e Buon Mercato

sono le qualità ormai conoscciutissime, per le quali si distinguono a preferenza gli articoli degli uniti depositi di fabrica di stoffe di lino moravo-slesiani, soltanto ed unicamente

CORSO N. 27

e vantano uno smercio straordinariamente vivo e continuo. Incoraggiata da tale concorso, la direzione del negozio ha aggiunto alle sue **rinomate specialità in stoffe di lino, mussoline per biancheria da portarsi e da letto, corpetti bianchi e colorati in lana ed in cotone, calze e calzetti di colore genuino, come pure in special modo camicie salutari da indossare tanto sopra quanto sotto: Sistema prof. Dr. Jäger (garantito genuino)** generi che si raccomandano in modo particolare per il loro straordinario buon prezzo e per la loro durata.

PREZZO CORRENTE

½ dos.	faz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
½ „	„ „ con bordo	„ —.35 „
½ „	„ di filo	„ 1.— „
½ „	„ „ con bordo	„ 1.— „
½ „	fazzoletti colorati bleu	„ 1.— „
½ „	stracci p. cucina I ql. bordo	„ —.85 „
½ „	asciugamani di filo	„ 1.20 „
½ „	salviette per tavola, di filo	„ 1.20 „
1	tovaglia bianca per 6 persone	„ 1.— „
1	„ „ „ 10 „	„ 1.95 „
1	„ „ „ 12 „	„ 2.50 „
1	fornimento bianco per 6 pers.	„ 2.30 „
1	tovaglia colorata per caffè	„ 1.— „
1	„ „ più fina	„ 1.25 „
1	„ „ fina, frange	„ 1.50 „
1	fornim. color. per 6 pers.	„ 2.50 „
1	„ „ di filo crudo „novità"	„ 3.— „
1	pezza di tela 4/4 23 m. casalina senz'apparecchio	„ 5.50 „
1	„ „ corame, 23 m. con o senz'apparecchio	„ 6.80 „
1	„ „ 4/4 23 metri qualità perfettissima p. camicie	„ 6.75 „
1	„ 5/4 23 metri qual. fina, qualun. biancheria	„ 7.80 „
1	„ puro Rumburgo, 5/4 38 m.	„ 15.— „
1	„ „ „ ql. insup. puro lino senza cucitura p. 6 lenz.	„ 8.50 „
1	„ Rumb. ql. insup. puro lino, senza cucitura p. 12 lenz.	„ 16.75 „

Grande assortimento di fornimenti da tavola per 6, 12, 18, 24 e 48 persone damascati vera Fiandra a prezzi favorevoli.

Franco di dazio
si effettuano le spedizioni in provincia.